



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO**

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEEO

Linee guida per le audizioni dei Corsi di Studio

Approvato il 15.02.2019

Indice

Premessa	2
1. Criteri per la scelta dei CdS	3
2. Fonti documentali	3
3. Svolgimento delle audizioni	6
4. Esiti dell'audizione	6

Premessa

Con questo documento il Nucleo di Valutazione di Ateneo (di seguito “Nucleo”) rende note alle strutture accademiche le modalità operative che saranno adottate nello svolgimento delle audizioni dei Corsi di Studio (CdS).

Con le audizioni il Nucleo ha l’obiettivo di analizzare lo stato del sistema di AQ dell’Ateneo e dei CdS dell’Ateneo con riferimento ai punti di attenzione del requisito di qualità dei corsi di studio “R3” previsto dalle linee guida dell’ANVUR, nell’ottica del miglioramento continuo della qualità dell’offerta formativa dell’Ateneo.

Riferimenti normativi e linee guida ANVUR (al 15/02/2019)

Art. 2, L. 240/2010 (Organi e articolazione interna delle università)

1. [...]

r) attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell’efficacia dell’offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo [...].

Art. 12, DLgs 19/2012 (Controllo annuale)

1. I nuclei di valutazione interna delle università, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera r), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e dell’articolo 1 della legge 19 ottobre 1999, n. 370, effettuano un’attività annuale di controllo sull’applicazione dei criteri e degli indicatori di cui all’articolo 10, anche di supporto al monitoraggio di cui all’articolo 11, e di verifica dell’adeguatezza del processo di auto-valutazione.

2. Gli esiti dell’attività, svolta con metodologie stabilite autonomamente e raccordate con quelle definite dall’ANVUR ai sensi dell’articolo 11, comma 1, confluiscono nella relazione di cui all’articolo 1, comma 2, della legge n. 370 del 1999 [...].

Art. 7, DM 6/2019 (Nucleo di valutazione)

1. Per le finalità di cui al presente decreto, i NUV:

- a. [...]
- b. verificano il corretto funzionamento del sistema di AQ e forniscono supporto all’ANVUR e al Ministero nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle sedi (rif. Art. 9, commi 2, 3 e 7, d.lgs. 19/2012);
- c. forniscono supporto agli organi di governo dell’Ateneo e all’ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica (rif. Art. 12, comma 1), nonché all’Ateneo nell’elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica (rif. Art. 12, comma 4, d.lgs. 19/2012) [...].

Linee guida ANVUR “accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari” (versione del 10/08/2017)

[...] [il Nucleo] Valuta inoltre a rotazione, con una periodicità quinquennale, il funzionamento dei CdS e dei Dipartimenti attraverso l’analisi dei risultati ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni.

[...] “Punto di attenzione R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione”. L’autovalutazione deve servire a verificare il raggiungimento di obiettivi stabiliti in base alle esigenze della società e degli studenti, deve coinvolgere attivamente gli studenti e, in generale, limitare per quanto possibile il carico di lavoro gravante sulle strutture periferiche, individuando preventivamente, attraverso opportuni strumenti di monitoraggio, le potenziali criticità di rilievo.

Attraverso il Nucleo di Valutazione (che può operare anche mediante audizioni, esami a campione o a

rotazione), l'Ateneo verifica l'andamento dei CdS e dei Dipartimenti, lo stato del sistema di AQ e la corretta compilazione dei relativi documenti (SUA-CdS, SUA-RD, schede di Monitoraggio annuali e Rapporti di Riesame ciclico). L'Ateneo si accerta che l'autovalutazione dei CdS (Riesame ciclico) e dei Dipartimenti (SUA-RD) siano tali da fornire i dati e le informazioni necessarie per consentire l'analisi dei problemi e la loro risoluzione. Il NdV, il PQA e le CPDS devono anche accertarsi che dall'analisi dei problemi emersi dai Rapporti di Riesame dei CdS, dalle relazioni delle CPDS o da altre fonti scaturiscano proposte di azioni migliorative plausibili e realizzabili, e che ne venga adeguatamente monitorata l'efficacia [...].

1. Criteri per la scelta dei CdS

Per la selezione dei CdS da audire il Nucleo è guidato da criteri che tengono conto delle condizioni di diversificazione disciplinare (area medica, scientifica, umanistica etc.) e delle tipologie di CdS (triennali, magistrali, ciclo unico), al fine di ottenere una visione il più completa dello stato dei CdS nell'Ateneo. Nella identificazione dei CdS da audire, il Nucleo potrà prendere in considerazione, come ulteriore elemento per una scelta ponderata, anche gli indicatori ANVUR per il monitoraggio annuale, sempre al fine di ottenere una rappresentatività delle diverse realtà di UniMi. Possono inoltre essere considerati elementi utili per la selezione dei CdS i documenti di AQ o indagini ad hoc realizzate.

L'elenco dei corsi da audire viene quindi scelto all'interno dei corsi individuati applicando i seguenti criteri di ulteriore selezione:

1. si dà precedenza a CdS appartenenti a Dipartimenti che saranno sottoposti al programma di valutazione del Nucleo;
2. nel caso in cui siano presenti più CdS di uno stesso Collegio Didattico se ne sceglie generalmente uno solo;
3. si escludono dall'elenco dei CdS da audire i CdS che sono già stati auditi dal Nucleo.

2. Fonti documentali

L'audizione si configura come una verifica condivisa tra il Nucleo e il CdS delle informazioni presenti nei documenti dell'AQ, ovvero:

- i **“documenti chiave”** del CdS, cioè i seguenti documenti ultimi aggiornati:
 - o la SUA-CdS;
 - o Rapporto di Riesame annuale (RRa) o Rapporto di Riesame ciclico (RRc);
 - o la Scheda del monitoraggio annuale (SMA);
 - o la Relazione annuale della CPDS (almeno degli ultimi due anni);
 - o il Report di valutazione dell'attività didattica del CdS con il riepilogo delle opinioni fornite dagli studenti frequentanti e non frequentanti.
- **“altri documenti di supporto”**, cioè tutti gli altri documenti ufficiali (es. verbali dei collegi didattici, ...), attinenti ai punti di attenzione del requisito R3, che il CdS ritiene utile condividere per l'audizione.

Tabella 1: punti di attenzione del Requisito “R3” di accreditamento periodico dei CdS (Fonte: linee guida AVA¹)

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	<ul style="list-style-type: none"> - In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti? - Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? - Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	<ul style="list-style-type: none"> - Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? - Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> - Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	<ul style="list-style-type: none"> - L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?
R3.B.1	Orientamento e tutorato	<ul style="list-style-type: none"> - Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? - Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere? - Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<ul style="list-style-type: none"> - Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate (es. attraverso un syllabus) - Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? - Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? - Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? - Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	<ul style="list-style-type: none"> - L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? - Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? - Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? - Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero? - Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

¹ Per una descrizione dettagliata dei requisiti si può fare riferimento alle Linee guida ANVUR disponibili all'indirizzo http://www.anvur.it/wp-content/uploads/2017/08/LG_AVA_10-8-17.pdf.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> - Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali? - Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? - Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	<ul style="list-style-type: none"> - I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? - Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? - Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? - Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<ul style="list-style-type: none"> - I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? - Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? - Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS? - Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...) - I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> - Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? - Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause? - Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? - Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? - Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? - Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca? - Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	<ul style="list-style-type: none"> - Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca? - Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale? - Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)? - Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?

Al CdS non è richiesta la preparazione di documenti ad hoc per l'audizione.

3. Svolgimento delle audizioni

Le audizioni si svolgono normalmente presso la sede del Dipartimento referente principale (o del Dipartimento responsabile amministrativo) del CdS e/o presso qualsiasi sede idonea a consentire la partecipazione degli studenti iscritti al CdS.

Ciascuna audizione si articola in tre fasi:

1. incontro con gli studenti in aula durante la lezione (in un'aula scelta dal Nucleo il giorno stesso dell'incontro);
2. incontro con la CPDS;
3. incontro con il Presidente del Collegio Didattico (CD).

A quest'ultimo incontro partecipano:

- il Presidente del CD (o un suo delegato componente del CD);
- il Direttore di Dipartimento referente principale (o responsabile amministrativo) del CdS (o un suo delegato componente del Consiglio di Dipartimento);
- il Presidente del Comitato di Direzione della Facoltà (o un suo delegato componente del Comitato di Direzione);
- il Referente AQ per la Didattica del CdS;
- il Responsabile della Segreteria didattica (o il facente funzioni o un suo delegato).

È invitato a partecipare agli incontri anche un componente del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).

4. Esiti dell'audizione

Al termine dell'audizione, il Nucleo redige un verbale che è inviato al Presidente del CD e, successivamente, al Rettore, al Prorettore alla Didattica e al Presidente del Presidio di Qualità dell'Ateneo.

Gli esiti delle audizioni dei CdS vengono rendicontati dal Nucleo nella Relazione annuale di cui all'art. 12 del DLgs 19/2012.